

Nel corso di questo anno molte sono le novità che hanno movimentato le attività svolte.

Accanto alla consueta gestione dei compiti affidati all'ATC da Leggi e Regolamenti hanno preso corpo modi di lavorare e lavori diversi.

Un esempio è quello del riferimento al Codice degli Appalti utilizzato nella Pubblica Amministrazione per la fornitura di beni e servizi. Pur restando in vigore il R.R. 6/08 che stabiliva regole precise per gli ATC, la Regione in una nota informale ci invitava ad utilizzare per quanto possibile le recenti procedure previste nel DLGS 50/16 utilizzato dagli Enti Pubblici per l'approvvigionamento di "beni e servizi". In osservanza a tale "suggerimento" si è provveduto alla pubblicazione di Bandi ed Avvisi per la cooptazione di figure tecniche quali professionisti per accertamento danni da fauna selvatica alle produzioni agricole, tecnico agronomo, tecnico faunistico, consulente legale, avvisi per la fornitura di selvaggina per ripopolamento in particolare lepri allevate e/o ambientate a terra, cooptazione di professionisti per docenza corso formazione ed abilitazione al prelievo selettivo di cinghiale e volpe, capriolo e daino e così via. Da questa prima esperienza è risultato chiaro che utilizzare queste procedure è complesso, richiede molto tempo e personale capace e preparato a dovere ed in ogni caso c'è così tanta lungaggine burocratica che se non preso in tempo utile il procedimento causa un abnorme allungamento dei tempi rischiando di ottenere i risultati al di fuori dei tempi tecnici utili.

Mi permetto di osservare che si sta snaturando la qualifica dell'ATC pensato come organismo privato ed agile, in grado di dare risposte veloci e concrete in tempi brevi alle sempre più numerose problematiche sollevate dalla gestione del territorio. E' bene tenere presente che oltre a quanto sopra è necessario prevedere apposita formazione per il personale coinvolto, si è provveduto ad individuare un responsabile del procedimento che ha raggiunto buoni livelli di preparazione ma data la complessità della materia occorrerà pensare ad una ancor più approfondita conoscenza acquisibile con appositi corsi.

Relativamente al Territorio a Caccia Programmata oltre alla consueta attività di ripopolamento, manutenzione e gestione ordinarie delle strutture di ambientamento e/o produzione come recinti lepri, trasferimento dei leprotti, consegna di trappole per corvidi, consegna di recinzioni elettrificate agli agricoltori richiedenti, nel corso dell'anno si è provveduto alla manutenzione straordinaria in diversi recinti quali la pulizia perimetrale di quelli di Appecano e Macerino, rifacimento di un tratto di recinzioni e ripulitura completa di quelli di Stroncone, Corbara e Colonna di Prodo. Sono stati attivati su disposizione della Prefettura di Terni interventi di cattura di cinghiali nei pressi del Centro abitato della Città con posa in opera di gabbie di cattura, così come su disposizione del Comune di Orvieto è stata installata sulla Rupe una seconda gabbia di cattura.

Questi ultimi due interventi si sono resi necessari per arginare il sempre più pressante problema della presenza di cinghiali nei centri abitati con messa a rischio dell'incolumità di inermi cittadini.

Due osservazioni in merito ai ripopolamenti:

- 1) **Sulla lepre:** la ormai pluriennale esperienza di produzione e/o ambientamento di leprotti all'interno di recinti di circa 3 – 4 o anche 7 ettari di estensione se garantisce

alla fine una ottima qualità di lepri per ripopolamento, praticamente quasi al pari di quelle catturate in ambiti protetti, dall'altro lato questo metodo comporta un notevole investimento sia in termini di risorse finanziarie che di impegno umano. Sarà opportuno fare una profonda riflessione se proseguire su questa strada oppure aggiustare il tiro (magari lasciando tutti i recinti in *produzione e acquistare le lepri mancanti da allevatori di "fiducia"*).

- 2) **Sul fagiano:** nonostante l'impegno annuale con i ripopolamenti primaverili utilizzando soggetti di diversi allevamenti, tolti pochi casi, l'impegno non è ripagato da congrui risultati. Sarà necessario anche qui investire di più in ZRC e ARV, aumentandone il numero e concentrando lì gli sforzi.

Qualche risultato positivo invece comincia ad intravedersi con gli interventi di contenimento dei cinghiali.

Infatti da quando abbiamo iniziato a gestire la materia, circa un anno e mezzo fa, i danni all'agricoltura causati dai cinghiali si sono ridotti dai 211.000,00 € del 2015 ai 160.000,00 del 2017 con una riduzione del 25% circa. Dati questi che ci fanno dire di essere sulla strada giusta, ottenuti grazie all'impegno profuso dai coordinatori dei Distretti, dalle squadre di caccia al cinghiale, dai selecontrollori, dai Componenti dell'ATC in particolare Sig. Pelorosso e Sig. Pinzaglia.

Sarà forse necessario rivedere qualcosa ma la direzione è quella giusta, nonostante i problemi sollevati da più parti.

Altro dato estremamente positivo è quello riguardante il controllo dei *corvidi* che ha permesso la cattura con trappole di circa 1200 cornacchie e 500 gazze e 550 cornacchie e 130 gazze con lo sparo. Anche qui saranno opportuni aggiustamenti che consentano il pieno utilizzo di tutti gli abilitati ma possiamo affermare che l'impegno profuso dal personale, i coordinatori delle ZRC, gli abilitati ha dato buoni risultati.

Nota negativa è quella riguardante il controllo della volpe che anche nel 2017 non si è potuto attivare perché privi della necessaria autorizzazione della Regione.

Sarebbe veramente assurdo che i buoni risultati del controllo dei corvidi venissero vanificati dalla mancanza di attività di contenimento della volpe.

Per quanto riguarda la caccia di selezione ai *cervidi e bovidi* i dati dei piani di abbattimento e dei censimenti evidenziano una buona presenza di capi delle due specie capriolo e daino, anche in aumento in alcuni casi, comunque sotto controllo.

Per quanto riguarda la gestione delle ZRC affidatoci lo scorso anno molto si è fatto ma ancora molto resta da fare. Si è data applicazione al PFVP che prevedeva il riconfinamento di alcune zone quali Farnetta, Poggente e Romealla, è stata ridotta e trasformata in ARV la ex ZRC Montiollo (ora denominata Montalfina) è stata istituita la nuova ZRC Castelgiorgio.

Restano da modificare come previsto dal Piano le ZRC Le Crete – Pian Del Vantaggio (da unifocare), la ZRC Casigliano, la ZRC Guardea e la ZRC Mignattaro, per queste ultime si provvederà nel 2018. Sono state effettuate operazioni di manutenzione straordinaria in alcune strutture presenti all'interno delle zone di Guardea, Totano, Lugnano, Melezzole, Castelodino e Rivarcale.

Anche nel 2017 sono stati immessi in ambientamento nelle apposite voliere realizzate negli anni precedenti capi di fagianotti e starnotti.

Due i fatti salienti relativi alla gestione delle ZRC, primo è stato approvato un nuovo disciplinare con una nuova organizzazione dei Comitati di Gestione per ogni ZRC, disciplinare condiviso anche con la Regione, sono stati insediati i nuovi Comitati, resta da stilare un Piano di Gestione per ogni ZRC, compito questo che dovrebbe affrontare il nuovo Comitato di Gestione dell'ATC che a breve dovrebbe insediarsi. Il Piano di Gestione di ogni ZRC dovrà prevedere gli interventi da attuarsi per ogni zona e i budget di spesa per ciascuna.

Altro punto saliente è stato il coordinamento della *Vigilanza* interna alle ZRC con le GGVV messe a disposizione dalle Associazioni Venatorie. Anche per questa attività è stato approvato un Regolamento dell'ATC condiviso con la Regione. Alcuni punti di questo Regolamento andranno rivisti ed aggiustati in funzione dell'esperienza pratica avuta ad oggi, come ad esempio il fatto di organizzare servizi con due guardie appartenenti ad Associazioni diverse che non è sempre possibile.

Visto il non elevato numero di Guardie disponibili sarà opportuno pensare di organizzare Corsi di Formazione che consentano l'incremento di soggetti disponibili a svolgere i servizi necessari.

Relativamente alle Aree di Rispetto Venatorio (ARV) si è provveduto alla riduzione di quella di Stroncone su richiesta di una Azienda Agricola importante posta all'interno, andrà comunque rimossa nel 2018 come determinato dalla Regione.

E' stata rimossa completamente la ARV Guardea su richiesta degli stessi cacciatori che l'avevano suggerita visti gli scarsi risultati.

Migliorano sempre invece i risultati dell'ARV Fontanili di Calvi a dimostrazione che laddove si attua una gestione attenta e responsabile le cose funzionano a dovere. Sono state avanzate alcune proposte di nuove istituzioni nel Comune di Narni, Baschi e Alviano. Convinti come siamo che queste Aree rappresentino la migliore soluzione alternativa alle immissioni di selvaggina per ripopolamento riteniamo che il prossimo Comitato debba prendere in esame tali proposte e realizzarle al più presto.

Capitolo di grande importanza è quello relativo ai danni all'Agricoltura causati da fauna selvatica per due motivi.

Primo motivo è che l'istituzione di una cauzione a garanzia per l'accertamento danni ha prodotto il risultato che la richiesta di risarcimento fosse avanzata dalle Aziende che effettivamente avevano subito danni significativi e non come spesso accadeva anche da Aziende che non avevano subito danni o quantomeno insignificanti.

Questo ha permesso un risparmio sui costi di accertamento dei tecnici incaricati e ha permesso di indirizzare le risorse disponibili verso quelle Aziende che veramente necessitavano.

Tuttavia l'operazione più significativa è stata quella che ha consentito lo stralcio di gran parte dei debiti verso gli agricoltori relativi ai danni da questi subiti negli anni che vanno dal 2012 al 2015. Come noto in questi ultimi anni si era proceduto all'accantonamento di fondi a garanzia di crediti in sofferenza. Si è attivata una procedura di transazione a stralcio debiti nei confronti delle Aziende che vantavano crediti relativi a quegli anni che ammontavano a € 348.600,00 totali.

Con l'operazione di transazione mirabilmente gestita dalla Responsabile del Procedimento coadiuvata dal Consulente Legale si è giunti a stralciare circa 303.000,00 euro di debiti con un esborso di circa 170.000,00 euro procurando all'Ente un ricavo pari a 133.000,00 euro circa.

Tale ricavo ha permesso all'ATC3 di incrementare il *fondo rischi in sofferenza* portandolo a circa 394.000,00 cioè 80% dei crediti in sofferenza, rispettando l'impegno di accantonare entro fine 2018 l'intero ammontare. Parimenti si è proceduto con l'accantonamento di una somma pari a 40.000,00 euro in un apposito fondo rischi a cui poter accedere nel caso di esiti sfavorevoli all'ATC inerenti i procedimenti in corso da parte della Corte dei Conti di cui sono già pervenute alcune richieste di rimborso spese legali, rilevate in Bilancio.

Sempre nell'ambito dei danni all'agricoltura causati dal cinghiale, in ottemperanza alle previsioni dei Regolamenti Regionali 34/99 e 5/10 si è provveduto a dare corso alla procedura per il recupero degli importi dei danni derivanti dal non raggiungimento del piano di abbattimento previsto nei distretti di caccia al cinghiale.

All'avvio di tale procedura è stata presentata dalla quasi totalità delle squadre una richiesta di sospensione/annullamento del procedimento e richiesta di accesso agli atti. Considerata l'incongruità e in alcuni casi la contraddittorietà delle norme inerenti, se non altro la non perfetta chiarezza delle stesse, l'ATC deliberò la sospensione per 60 giorni comunicandola alla Regione e chiedendo alcuni chiarimenti, in assenza dei quali la procedura sarebbe rimasta sospesa. Ad oggi non si sono avute risposte e quindi resta sospesa, gli orientamenti prevalenti comunque al momento risultano essere di richiedere tale quota di partecipazione al momento dell'iscrizione sia delle squadre che dei cacciatori singoli, restiamo comunque in attesa dei chiarimenti richiesti.

Riepilogando per sommi capi le cifre del Bilancio 2017 si ribadisce l'importante risultato della forte riduzione dei debiti per risarcimento danni 2012-2015 (-303.000,00) il consistente calo dell'importo dei danni da risarcire – 25% dal 2015 al 2017, l'incremento del fondo rischi crediti in sofferenza pari all'80% come previsto.

La creazione di un ulteriore fondo rischi di 40.000,00 euro, ottenendo comunque un margine utile di circa 12.000,00 euro.

Nella voce *Costi* è da notare un decremento relativo al costo dei tecnici per accertamento danni di circa 14.000,00 euro dovuto ad una diminuzione delle richieste avanzate dagli agricoltori imputabile probabilmente anche all'istituzione della cauzione di 90,00 euro.

Un incremento di costi ripopolamenti sia di lepri che di fagiani, passati da circa 160.000,00 a circa 200.000,00 e la realizzazione del "*corso di abilitazione per il controllo di cinghiale e volpe*".

Restano praticamente stabili le spese di funzionamento così come i costi per la gestione ordinaria del territorio.

Sono aumentate le spese per la Gestione delle ZRC e delle ZRV, costi questi che dovranno essere incrementati in futuro essendo questi Istituti Faunistici il perno della gestione faunistico venatoria.

Concludendo, nel 2017 essendo intervenuti su tutti i fronti, in alcuni casi anche incrementando gli investimenti, abbiamo ottenuto risultati che giudico estremamente importanti e positivi, specialmente per quel che riguarda l'abbattimento di una fetta significativa dei debiti ed allo stesso tempo l'accantonamento del fondo rischi come deliberato qualche anno fa.

IL PRESIDENTE ATC N°3
Leonardo Fontanella


